

of the 80th anniversary of the bombing of the area during the Second World War. In a similar vein, Dott.ssa Chiara Naldi shows how an “invented archive” project exhibited by the Arno Photographic Society, intersects photography studies with public history to give agency to students and community members in the history-making process. Finally, Lucrezia Lo Bianco from Associazione Pantera 90 Archivio discusses the importance of participatory practices when constructing a history and an audiovisual archive of the 1990s student movement in Italy. Collectively, the Panelists address the overarching theme of inclusion by exploring the opportunities and challenges of creating space for experiences that are underrepresented in historical narratives, and lending opportunities for public participation in the history-making process.

### Panel 29 – aula 211

#### **Che sono queste novità? Deputazioni e Società storiche alle prese con la Public History**

Coordinatore: Andrea Tilatti (Deputazione di storia patria per il Friuli)

- Paolo Pastres (Deputazione di storia patria per il Friuli), *La Deputazione di storia patria per il Friuli e il progetto Identità culturale del Friuli: ridefinizioni in chiave di Public History*
- Monica Baldassarri (Società storica pisana), *Un percorso verso la Public History? Le recenti attività della Società Storica Pisana*
- Francesco Pirani (Università degli studi di Macerata, *Deputazione di storia patria per le Marche*), *Tradizione e innovazione: la programmazione della Deputazione di Storia patria per le Marche nella prospettiva della Public History*

Le Deputazioni di storia patria e le Società storiche italiane vantano una antica tradizione di presenza culturale. La fondazione della Regia Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria da parte del re di Sardegna Carlo Alberto, nel 1833, ha fornito il modello per altri istituti che si proponevano lo scopo scientifico e civile della conservazione dei documenti e delle memorie storiche e della pubblicazione delle fonti. La Deputazione di storia patria per il Friuli fu istituita con Decreto Luogotenenziale del 15 dicembre 1918, allo scopo «di raccogliere e pubblicare, per mezzo della stampa, studi, storie, cronache, statuti e documenti diplomatici ed altre carte che siano particolarmente importanti per la storia civile, militare, giu-

ridica, economica ed artistica del Friuli». La Società storica pisana fu fondata il 9 maggio 1930, con il fine di “promuovere gli studi di storia pisana o comunque attinenti alla storia di Pisa e di dare opera alla ricerca, alla conservazione, alla pubblicazione e all’illustrazione del materiale storico relativo. Diffondere, anche, la conoscenza della storia e dell’arte pisana”. Anche la Deputazione di Storia Patria per le Marche fu istituita, nel 1890, per operare nel settore della ricerca storica a livello regionale. Lo statuto vigente dal 1991 indica lo scopo di “promuovere ricerche e studi sopra la storia della regione, sotto ogni aspetto nel contesto della storia italiana ed europea”, mediante la pubblicazione di fonti e studi, pubbliche adunanze scientifiche, convegni e congressi volti a illustrare e conservare le memorie storiche marchigiane. In queste e nelle altre istituzioni consimili è forte il legame tra luoghi e impulso di ricerca storica a livello scientifico, con una particolare attenzione alla divulgazione e alla presenza sul territorio. Come si può coniugare questo impegno tradizionale con le istanze tipiche della Public History? Quali consapevolezze nuove e quali pratiche è opportuno intraprendere? Questo Panel si propone l’avvio di una riflessione concreta e fattiva.

### **What’s New? Deputations and Historical Societies facing Public History**

Coordinator: Andrea Tilatti (Deputazione di storia patria per il Friuli)

- Paolo Pastres (Deputazione di storia patria per il Friuli), *The Deputazione di storia patria per il Friuli and the project Cultural Identity of Friuli: Redefinitions in the Key of Public History*
- Monica Baldassarri (Pisan Historical Society), *A Road to Public History? The recent activities of the Pisan Historical Society*
- Francesco Pirani (University of Macerata, Deputazione di storia patria per le Marche), *Tradition and innovation: the programming of the Deputazione di Storia patria per le Marche in the perspective of Public History*

The Deputazioni di Storia Patria and the Italian Historical Societies boast an ancient tradition of cultural presence. The foundation of the Regia Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria (Royal Deputation for the Study of National History) by the King of Sardinia, Carlo Alberto, in 1833, provided the model for other institutes that set themselves the scientific and civil purpose of preserving docu-

ments and historical memories and publishing sources. The Deputazione di storia patria per il Friuli was established by a Lieutenancy Decree of 15 December 1918, with the aim of ‘collecting and publishing, through the press, studies, histories, chronicles, statutes and diplomatic documents and other papers that are particularly important for the civil, military, legal, economic and artistic history of Friuli’. The Società storica pisana (Historical Society of Pisa) was founded on 9 May 1930, with the aim of ‘promoting studies on the history of Pisa or, in any case, relating to the history of Pisa, and to carry out research, conservation, publication and illustration of the relevant historical material. To also spread knowledge of Pisan history and art’. The Deputazione di Storia Patria per le Marche was also established in 1890 to operate in the field of historical research at a regional level. The statute in force since 1991 indicates the purpose of ‘promoting research and studies on the history of the region, under every aspect in the context of Italian and European history’, through the publication of sources and studies, public scientific meetings, conferences and congresses aimed at illustrating and preserving the historical memories of the Marche. In these and similar institutions there is a strong link between places and the impulse of historical research at a scientific level, with a particular focus on dissemination and presence in the territory. How can this traditional commitment be combined with the typical demands of public history? What new awareness and practices should be undertaken? This Panel aims to initiate a concrete and factual reflection.

### **Panel 30 – aula 209**

#### **Prove tecniche di decolonizzazione, tra musei e territori**

Coordinatrice: Maria Antonella Fusco (AIPH)

- Luciano Migliaccio, Renata Maria De Almeida Martins (Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo – FAU USP), *Opere d'arte plumaria provenienti dai territori dell'America Portoghese in collezioni di musei fiorentini: proposte per una curatoria partecipativa con comunità indigene*
- Simona Troilo (Università dell'Aquila), *La restituzione dei beni coloniali: il (difficile) caso italiano*
- Emanuele Ertola (Università di Pavia), *Decolonizzare Roma: riflessione sul passato coloniale e ruolo pubblico della Storia*
- Maria Antonella Fusco (AIPH), *Collocare, abbattere, spostare, risignificare: verso una politica postcoloniale dei monumenti*